



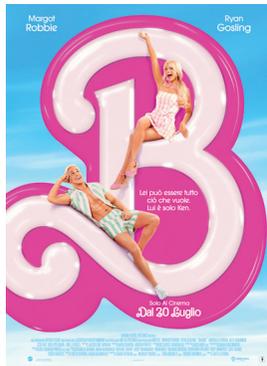
BARBIE

un film di Greta Gerwig

con Margot Robbie, Ryan Gosling, America Ferrera

sceneggiatura: Greta Gerwig, Noah Baumbach; fotografia: Rodrigo Prieto; montaggio: Nick Houy; produzione: Heyday Films, Mattel Films; distribuzione: Warner Bros.

USA, Canada, 2023 - 114 minuti



Vivere a Barbie Land significa essere perfetti in un luogo perfetto. A meno che tu non stia attraversando una crisi esistenziale. Oppure tu sia un Ken.

«Sono partita da quest'idea di Barbieland, questo luogo senza morte, senza invecchiamento, senza decadimento, senza dolore, senza vergogna. Conosciamo la storia, l'abbiamo sentita, è vecchia, sta anche in molta letteratura religiosa. Cosa succede a quella persona? Deve andarsene. E deve affrontare tutto quello che non ha mai conosciuto in quel posto. (...) Penso al film come a un'opera "umanistica", prima di tutto. Il modo in cui Barbie si comporta in Barbieland è totalmente in continuità con il suo ambiente. Anche le case non hanno muri, perché non bisogna mai nascondersi, non c'è niente di cui vergognarsi o imbarazzarsi. E trovarsi improvvisamente nel mondo reale e desiderare di potersi nascondere, questa è l'essenza dell'essere umani.» (Greta Gerwig)



Città di Cologno Monzese



via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

«Barbie è un film sovversivo e una commedia surreale, che nasce da una stratificazione di linguaggi diversi in perfetto equilibrio tra loro; si ride, e anche molto, con le trovate macchietistiche della regista e di Baumbach, ma i toni comici sono ben mescolati e diluiti in un lisergico viaggio di formazione, dipinto con vigorose pennellate di vernice rosa fluo. È la storia di una bambola-bambina che affronta la difficoltà dell'essere donna, ma condita con ironia, leggerezza e brio, quella "dissonanza cognitiva dell'essere donne" che è ciò che le definisce e contraddistingue ("Questo pensiero l'ho avuto io!", esclama sorpresa Barbie). Tanti i temi affrontati legati all'universo femmi-

nile: la ricerca della perfezione come necessità per una vita soddisfacente, la creazione di un'identità personale, indipendente dal contesto sociale e dai legami affettivi, la ricerca dell'accettazione per ciò che si è, difetti e limiti compresi. La critica sociale portata avanti dal duo Gerwig/Baumbach è un messaggio forte e chiaro sulla parità e diversità dei sessi, emotiva e umana; la presa di coscienza di Barbie si accompagna a quella di Ken, cui tocca l'ingrato ruolo di "numero 2" nel mondo capovolto di Barbieland. Barbie è un blockbuster da vedere in sala ma che dovrebbe essere proiettato nelle scuole, è un film trasversale per un pubblico eterogeneo, un'opera pop effervescente e un omaggio al cinema, coraggiosa, divertente, profonda e soprattutto esplosiva.» (Mariangela Sansone, Nocturno)

«l'operazione portata avanti da Gerwig e Baumbach (...) riesce ad essere allo stesso tempo un audace film d'autore su temi importanti e "impegnativi" quali il capitalismo, l'evoluzione dell'attuale società "post-patriarcale", la sessualizzazione del corpo femminile. E tutto questo, lo fa con intelligenza e un notevole senso del ritmo e dell'umorismo. Come dicevamo sopra, siamo di fronte a un piccolo miracolo.» (Luca Ottocento, movieplayer.it)

«Un Barbie on the road, quindi, anche se il canale di comunicazione fra i due mondi comincerà a infittirsi e il divertimento nel superare la superficie di quanto ci si possa attendere dalle due realtà sempre maggiore, grazie a una sceneggiatura e una regia in grado di appassionare e non annoiare, regalando un bel po' di risate e di madeleine proustiane al pubblico nostalgico di antiche spazzolate (...) L'ironia femminista è sottesa a ogni snodo narrativo di Barbie, tanto da renderlo sempre attivo e dinamico, oltre che mai superficiale, con la barra dritta sul divertimento e lo spiazzamento, sia chiaro, non è che, "grazie a Barbie l'uguaglianza e tutti i problemi del femminismo" vengano risolti, come ci ricorda la stessa voce fuori campo.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

«Commedia demenziale, screwball comedy sulla guerra dei sessi, musical, dramma esistenziale, Barbie è un gustoso miscuglio di generi (non manca il riferimento al western), denso di citazioni (tra gli altri, 2001: Odissea nello spazio, Matrix, Singin' in the Rain, Grease, Orgoglio e pregiudizio), numeri danzanti in perfetto stile musical della Hollywood classica (strepitoso il balletto dei tanti Ken così come il brano cantato da Ryan Gosling), gag slaptick e battute sarcastiche rivolte a un pubblico più smaliziato.» (Daria Pomponio, quinlan.it)